

Bilancio Sociale 2021

FONDAZIONE CARITAS ROMA O.N.L.U.S.



1 SOMMARIO

2	PREMESSA.....	3
3	NOTA METODOLOGICA E MODALITÀ DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE.....	3
4	INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	4
4.1	Dati anagrafici	4
4.2	aree territoriali di operatività	4
4.3	Valori e finalità perseguite.....	4
4.4	Attività statutarie individuate e oggetto sociale.....	4
4.5	Collegamenti con altri enti del Terzo settore	5
4.6	Contesto di riferimento.....	6
4.7	Mission dell'organizzazione	6
5	STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE.....	7
5.1	Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi..	7
6	Mappatura dei principali stakeholder.....	9
6.1.1	4.3.1 Principali stakeholder:	9
7	PROMOZIONE DELLA CARITÀ.....	10
7.1	IL SISTEMA DI AIUTI.....	11
7.2	L'ANIMAZIONE PASTORALE	13
8	SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA.....	15

2 PREMESSA

La Caritas diocesana di Roma, ufficio del Vicariato di Roma, ha come soggetto giuridico di riferimento per le proprie attività la Fondazione “Caritas Roma”, il cui Presidente è attualmente S.E. Benoni Ambarus, vescovo ausiliare incaricato per la Pastorale della carità, dei migranti e delle missioni.

Eretta con decreto di S. E. Cardinale Agostino Vallini, Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma, nel giugno del 2013, la Fondazione “Caritas Roma” è persona giuridica pubblica dell’ordinamento canonico ed è ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (Decreto del Ministero dell’Interno del 28 maggio 2014).

È iscritta all’Anagrafe delle ONLUS della Regione Lazio dal 30 luglio 2014.

La Fondazione, che si ispira ai principi di azione della Caritas diocesana di Roma e ne sostiene le attività, ha finalità di religione e di culto. Essa si radica nella tradizione caritativa della Chiesa di Roma, riferendosi agli orientamenti del Magistero e della Dottrina Sociale della Chiesa, ed è sussidiaria all’impegno missionario-catechetico, pedagogico pastorale e caritativo della Caritas della Diocesi di Roma. (Art.2 c.1 Statuto Fondazione)

La Fondazione promuove azioni per il riconoscimento e l’affermazione dei diritti e delle condizioni di pari opportunità sociale ed economica, attraverso attività ispirate ai valori cristiani, a favore di ogni persona ed in particolare delle persone più deboli o svantaggiate. Agisce promuovendo la testimonianza della carità nelle articolazioni pastorali della comunità ecclesiale diocesana e delle comunità territoriali, specie parrocchiali, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell’uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi. (Art. 2 c.2 Statuto Fondazione).

3 NOTA METODOLOGICA E MODALITÀ DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Per il secondo anno la Fondazione Caritas Roma realizza il Bilancio Sociale, anche se non mancano precedenti esperienze di “narrazione” delle attività promosse dall’ente effettuate attraverso sussidi e pubblicazioni promosse dal Vicariato di Roma.

In particolare, fin dalla sua istituzione, le attività promosse dalla Fondazione sono confluite nel “*Programma pastorale*” della Caritas diocesana di Roma presentato ogni anno nel mese di ottobre. Si tratta di un documento annuale a carattere prevalentemente programmatico rispetto alle attività che l’ente diocesano promuove avvalendosi della Fondazione Caritas di Roma.

Il presente Bilancio Sociale verrà sottoposto all’approvazione del Consiglio di amministrazione, dopo essere stato da essa redatto, con l’ausilio degli uffici della Caritas diocesana di Roma.

Al documento verrà data diffusione attraverso la rete intranet.

4 INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

4.1 DATI ANAGRAFICI

Caritas Roma Onlus

C.F. 97797430580

Ente ecclesiastico di religione e di culto riconosciuto con Decr. Min. Interno D.C.A.C. n. 82 del 25.05.2014

Iscritta nel Registro delle Persone giuridiche della Prefettura di Roma al n. 1011/2014

Telefono: 06-69886424

Mail: direzione@caritasroma.it

PEC: caritasroma@legalmail.it

Sede Legale:

Cittadella della Carità S. Giacinta

Via Casilina Vecchia n. 19 – 00182 Roma

Altre sedi:

Palazzo del Vicariato di Roma

Piazza San Giovanni in Laterano, 6/a – 00184 Roma

4.2 AREE TERRITORIALI DI OPERATIVITÀ

La Fondazione Caritas di Roma opera prevalentemente ma non esclusivamente nell'ambito del territorio della Diocesi di Roma, area che coincide quasi completamente con Roma Capitale. Non mancano attività correlate che portano l'ente a operare in altri comuni di Roma Metropolitana. Nell'ambito di programmi di cooperazione internazionale promossi dalla Diocesi la Fondazione interviene anche in progetti nei Paesi in via di sviluppo.

4.3 VALORI E FINALITÀ PERSEGUITE

La Fondazione promuove, orienta e gestisce azioni di solidarietà per rispondere al mandato del Concilio Vaticano II, che chiede alla Chiesa di incontrare gioie e speranze degli uomini e di rispondere alle attese di giustizia e di carità. In particolare, con il suo patrimonio, è finalizzata a costituire una viva comunità ecclesiale che supporti la comunità cristiana a realizzare pienamente la propria vocazione mediante una intensa vita spirituale ed una efficace operosità apostolica.

4.4 ATTIVITÀ STATUTARIE INDIVIDUATE E OGGETTO SOCIALE

La Fondazione, nel perseguimento dell'animazione pastorale della Caritas e attraverso le iniziative di promozione umana, svolge la sua attività nei diversi ambiti: animare, sostenere e collegare le esperienze di testimonianza della carità delle comunità cristiane presenti nel territorio diocesano, in modo privilegiato a livello parrocchiale;

- promuovere iniziative di carattere educativo, culturale, di assistenza e accoglienza, in varie forme, tenendo conto delle necessità locali e universali della Chiesa di Roma e del progetto pastorale organico con cui esse vengono affrontate nella diocesi;
- sostenere lo sviluppo dei servizi parrocchiali per l'accoglienza e la promozione umana di coloro che vivono un disagio o una difficoltà di vita, sostenuti dall'opera della comunità cristiana locale ed espressione della volontà di essere segno dello stile evangelico di presenza nel mondo;
- sviluppare iniziative per la formazione permanente della comunità cristiana, del clero e delle comunità religiose ed altre iniziative collaterali in campo religioso a sostegno della catechesi e dell'educazione cristiana;
- sensibilizzare la comunità cristiana a porre la carità come momento centrale della vita e della missione della Chiesa, approfondendo le motivazioni teologiche della diaconia e sviluppando l'animazione e la promozione di interventi concreti;
- promuovere attività ed iniziative di carattere caritativo, sociale e assistenziale per rispondere ai bisogni degli ultimi e dei poveri in varie forme, consone ai tempi e alle necessità, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace;
- stimolare gli interventi delle istituzioni civili in ordine alle loro responsabilità per rendere efficaci e funzionali i servizi specie, quelli promossi e realizzati dalla comunità cristiana;
- promuovere lo sviluppo del volontariato quale espressione portante della carità, curandone la preparazione, la formazione permanente e il coordinamento dei gruppi operanti in diocesi;
- realizzare iniziative formative per operatori professionali e volontari operanti in ambiti istituzionali, civili ed ecclesiastici;
- favorire il diffondersi dei valori della solidarietà, della fratellanza, dell'intercultura e della convivenza tra i popoli attraverso proposte di condivisione dei valori/esperienze della comunità cittadina e diocesana;
- studiare i bisogni religiosi e sociali presenti sul territorio e le loro cause, realizzando studi e ricerche sulle varie forme di povertà;
- promuovere l'attività editoriale, attraverso la stampa e la distribuzione di opuscoli, libri e pubblicazioni varie, inerenti le attività svolte.

4.5 COLLEGAMENTI CON ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE

Cooperativa Roma Solidarietà

La Fondazione da maggio 2015 è Socio Sovventore della Cooperativa Roma Solidarietà Società Cooperativa Sociale Onlus con sede in Roma in via Casilina Vecchia n. 19 Codice fiscale 05146971006 ente promosso dalla Caritas diocesana di Roma di cui ha sottoscritto azioni per un valore complessivo di 180.000 Euro. Questo le dà il diritto di nomina di un terzo dell'organo amministrativo e del Collegio Sindacale della suddetta cooperativa.

Alleanza per Roma

La Fondazione ha aderito nel 2020 come ente gestore della Caritas diocesana all'alleanza promossa con Roma Capitale e Regione Lazio nell'ambito del Fondo "Gesù Divino Lavoratore" istituito da Papa Francesco.

4.6 CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il 2021 doveva essere l'anno della ripresa e solo in parte questa si è palesata, soprattutto non ha riguardato coloro che più hanno sofferto a causa della pandemia. Due anni difficili e dolorosi che hanno logorato e pesano ancora soprattutto su coloro che già in precedenza erano costretti a vivere in condizioni di precarietà e di marginalità.

La paura, con l'avvento dei vaccini, ha lasciato in molti il passo allo smarrimento, al permanere di un senso di insicurezza rispetto al futuro e alla possibilità di recuperare certi standard di vivibilità sociale ed economica. Quella che, invece, tende ad aumentare è la solitudine di troppe persone e non solo per ragioni di carattere economico. Si avverte tutto il peso, certo non improvviso, della lunga crisi demografica, frutto non sorprendente dell'incapacità di mettere al centro dell'agenda politica ed economica il grande tema della vita umana da promuovere e da salvaguardare. Un dato che colpisce su tutti: quasi il 45% della popolazione romana vive sola, con punte del 58,8% nel Municipio I. Questo è dovuto anche a un andamento demografico che fa di Roma una città sempre più anziana: l'indice di vecchiaia – il numero di anziani rispetto a 100 giovani - risulta essere 179,8, mentre era 174,6 nel 2019 e l'età media è arrivata ad essere di 46,1 anni.

Accanto ma non isolatamente da essa, c'è la condizione di povertà. Nella città di Roma si stima che le persone a rischio povertà fossero pari al 14,1% dell'intera popolazione. Di rilievo anche la quota di cittadini romani che, pur non rientrando nel gruppo di coloro a rischio povertà, hanno dichiarato di arrivare alla fine del mese con grande difficoltà (quasi il 6%). Inoltre, nel caso della grave deprivazione materiale, nella Capitale si stima sia pari al 10,3% della popolazione, di 3 punti percentuali superiore alla media nazionale (che è di 7,4%). La situazione romana si presenta più critica rispetto alla media nazionale anche rispetto alla presenza di famiglie monoreddito: Roma, con il 32,8%, supera di molto la media italiana che è pari al 28,7% delle famiglie.

Dal punto di vista del lavoro, Roma vanta un tasso di occupazione del 69,9%, sette punti più alto della media nazionale, anche se va considerata l'elevata quota di mancata partecipazione al lavoro (14,4% del totale) e l'elevata precarizzazione. Osservando l'incidenza dei lavoratori che hanno contratti a termine da più di 5 anni, si nota infatti che nella Capitale il tasso è pari al 21%, una condizione che riguarda coloro che si trovano nella cosiddetta trappola della precarietà. Ad essa si va ad aggiungere la situazione dei dipendenti con una retribuzione inferiore ai 2/3 di quella mediana sul totale, che a Roma raggiunge il 13,5% dei lavoratori.

Ancora più problematica è la condizione dei giovani, dove i Neet - coloro che non studiano, non lavorano e non sono in cerca di lavoro - sono il 19,9% del totale. L'esperienza complessiva fatta dalla Chiesa di Roma con il Fondo Gesù divino lavoratore e nell'ambito della più ampia Alleanza per la città, con Roma Capitale e la Regione Lazio, ha manifestato la gravità della crisi del lavoro nella Capitale e l'urgenza di fare leva proprio sul lavoro per restituire dignità alle persone, soprattutto quelle costrette ad ogni latitudine della città, a trovare come unico sbocco lavorativo il lavoro in nero o sottopagato. In molti casi il problema del lavoro si collega strettamente a quello dell'abitare, cioè all'impossibilità per migliaia di persone di avere una casa decente e non una tenda o un giaciglio o una roulotte, o una occupazione abusiva, dove poter coltivare le relazioni intime di una famiglia normale.

4.7 MISSION DELL'ORGANIZZAZIONE

L'espressione evangelica: «I poveri li avrete sempre con voi» sta a ricordarci che il povero è "appello" alla vita della Chiesa, è richiamo "permanente", è provocazione "ecclesiale".

La “funzione pedagogica” che il Magistero della Chiesa ha assegnato alla Caritas è dunque l’educazione delle comunità all’attenzione al povero nelle sue varie forme come un compito permanente e non episodico.

L’azione pastorale della Caritas, è quindi un’opera educativa che si svolge anzitutto all’interno della comunità cristiana; comporta necessariamente l’impegno a conoscere e a saper interpretare i principali problemi socio-economici, nonché la capacità di definire insieme percorsi organizzativi ed esperienziali che coinvolgano tutta la Chiesa.

Si tratta di coinvolgere, mobilitare, attivare e sensibilizzare la comunità cristiana, per dare concretezza alla comunione ecclesiale.

Sono tre gli ambiti su cui la Caritas esprime tale mandato:

- Promuovere nella Comunità parrocchiale la centralità della Carità come elemento co-essenziale dell’identità cristiana, attraverso azioni di accompagnamento, che prevedono momenti di Formazione, Sostegno, Orientamento e Supporto nei diversi modi in cui si esprime la prassi della Carità. Per questo favorisce lo sviluppo del lavoro di Comunità, per costruire legami profondi tra parrocchie e territorio.
- Promuovere il volontariato quale espressione portante della diaconia della carità nei diversi contesti educativi della città, attraverso attività di animazione e formazione, valorizzando l’esperienza cristiana incarnata nelle realtà e favorendo una riflessione sul rapporto Fede - Vita. La concezione dinamica di un volontariato inteso non solo come azione, ma come strumento di educazione ad uno stile cristiano, solidale e relazionale in tutti gli ambiti di vita, partendo dal proprio contesto territoriale e sociale di appartenenza.
- Condividere con la comunità ecclesiale percorsi di Fede e cittadinanza responsabile, attraverso un cammino di consapevolezza, conoscenza, confronto, sui temi della pace, delle disuguaglianze globali, della solidarietà tra i popoli, con l’obiettivo di promuovere una carità “aperta al mondo”, capace di amare nella verità ogni persona e ogni popolo, facendosi carico dei suoi conflitti, della sua povertà, e dei suoi diritti negati.

5 STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

5.1 SISTEMA DI GOVERNO E CONTROLLO, ARTICOLAZIONE, RESPONSABILITÀ E COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI

Sono Organi della Fondazione:

- a. il Consiglio di Amministrazione;
- b. il Presidente della Fondazione;
- c. il Segretario;
- d. il Collegio dei Revisori dei Conti;
- e. il Comitato Scientifico.

Il Consiglio di Amministrazione si compone di cinque membri. Tutti nominati dal Cardinale Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma, per un quinquennio. Il Cardinale Vicario designa anche il Presidente. I membri del Consiglio di Amministrazione possono essere riconfermati anche per più mandati successivi.

Compete al Consiglio di Amministrazione:

- a. definire, in conformità agli scopi istituzionali, il programma annuale di attività della Fondazione;
- b. approvare il bilancio preventivo e quello consuntivo predisposto dal Segretario e deliberare sulle modifiche da apportare al bilancio preventivo, laddove necessario;
- c. deliberare in merito all'incremento del patrimonio con gli avanzi di gestione non utilizzati e non trasferiti a successivi esercizi;
- d. adottare eventuali regolamenti interni;
- e. nominare i membri del Comitato Scientifico;
- f. istituire eventuali Commissioni interne con compiti istruttori, consultivi e propositivi;
- g. deliberare sugli atti di straordinaria amministrazione, chiedendo altresì la prevista licenzadell'Ordinario Diocesano;
- h. deliberare sulle variazioni statutarie della Fondazione da presentare all'Ordinario Diocesano per l'approvazione.

Il Segretario collabora con il Presidente nella direzione della Fondazione, a norma del presente Statuto. Prepara gli atti della Fondazione e del Consiglio di Amministrazione e ne redige e conserva i relativi verbali. Tiene aggiornati i libri contabili e la documentazione delle spese. Predisporre i bilanci annuali, preventivo e consuntivo, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

CARICA	NOMINATIVO	ALTRE INFORMAZIONI
Presidente	S.E. Mons. Benoni Ambarus	Consigliere dal 09/09/2021
Vicepresidente	Diac. Giustino Trincia	Consigliere dal 09/09/2021
Segretario	Dott. Andrea Zampetti	Consigliere dal 09/09/2021
Consigliere	Don Paolo Salvini	Consigliere dal 09/09/2021
Consigliere	Don Marco Valenti	Consigliere dal 09/09/2021

Il Collegio dei Revisori è composto da tre membri nominati dal Cardinale Vicario della Diocesi di Roma, il quale sceglie tra essi il Presidente del Collegio. Almeno uno deve essere iscritto nel Registro dei Revisori contabili. I Revisori durano in carica cinque anni e possono essere riconfermati. Il Collegio dei Revisori vigila sull'osservanza dell'Atto costitutivo e

dello Statuto, verifica la correttezza della gestione amministrativa, controlla la contabilità e l'esattezza del bilancio e presenta annualmente, unita al bilancio consuntivo, una propria relazione al Cardinale Vicario

Composizione del Collegio dei revisori

CARICA	NOMINATIVO
Presidente	Dott. Gian Maria Elmi
Consigliere	Dott. Marco Centomini
Consigliere	Dott. Pierpaolo Maspes

Il **Comitato Scientifico** è presieduto dal Presidente della Fondazione ed è composto fino ad un massimo di dieci membri nominati dal Consiglio di Amministrazione tra personalità di comprovata esperienza e competenza sulle materie oggetto delle attività della Fondazione.

6 MAPPATURA DEI PRINCIPALI STAKEHOLDER

6.1.1 4.3.1 Principali stakeholder:

Tipologia Stakeholder	Stakeholder	Modalità coinvolgimento (informazione, consultazione, collaborazione, co-progettazione, co-decisione)	Intensità
Fondatore	Vicariato di Roma	co-decisione	Alta
Partner operativo	Cooperativa Roma Solidarietà	co-progettazione	Alta
Finanziatori	Fondazione Roma Fondazione "Tata Giovanni" Poste Italiane Ferrovie dello Stato Fondazione Charlemagne Rotary club Mellin Fondazione Poste Mastercard Europa Amazon	co-progettazione	medio-alta
Pubblica Amministrazione	Regione Lazio Comune di Roma	informazione, consultazione, collaborazione, co-progettazione	medio-alta

	Municipi		
Collettività	Diocesi di Roma Caritas Lazio Caritas Italiana	co-progettazione co-decisione	alta

7 PROMOZIONE DELLA CARITÀ

Se la crisi pandemica, iniziata nel marzo 2020, ha visto la Chiesa di Roma di fronte all'emergenza in modo del tutto impreparato, il 2021 è stato vissuto come un percorso verso la "normalizzazione". Uno stato questo che non va inteso come un mero ritorno al periodo pre-Covid, bensì come la strutturazione di un sistema organizzato per fronteggiare la sfida epocale nella quale si è ancora immersi riprendendo nell'ambito dell'attività quegli elementi innovativi che, giocoforza, hanno caratterizzato l'attività aziendale nei concitati mesi della pandemia.

Vi è stato complessivamente un diffuso atteggiamento proattivo, innovativo e di grande flessibilità che ha permesso di trasformare un evento tragico in un'occasione di apprendimento e di riorganizzazione. Per questo è stata impostata la programmazione alla luce delle esperienze maturate in questo tempo di difficoltà. Si tratta di quattro ambiti generali di impegno, a cui poter ricondurre sia attività, progetti già in essere, sia percorsi innovativi che da sperimentare: Abitare, Lavoro, Solitudini, Ecologia integrale.

Abitare - È stato costituito un coordinamento interno alla Caritas diocesana a cui afferiscono diverse Aree di intervento. Il gruppo, dopo un'analisi del patrimonio immobiliare pubblico e privato, ha lavorato per elaborare proposte circostanziate ai diversi interlocutori istituzionali e privati. In particolare, gli approfondimenti vertono anche sullo sviluppo dell'accoglienza diffusa nelle comunità parrocchiali e delle piccole comunità religiose, finalizzata al reinserimento territoriale e sociale delle persone. Uno degli obiettivi è quello di dare un forte impulso alle iniziative di cohousing partendo dalle esperienze maturate nelle strutture già presenti in diocesi.

Lavoro - È stata istituito un Settore Lavoro per promuovere l'inserimento sociale e lavorativo delle persone fragili e svantaggiate a rischio di esclusione, attraverso un insieme di azioni specifiche che implementino il sistema di inclusione: percorsi individuali per l'orientamento di primo e di secondo livello; accompagnamento, tirocini inserimento lavorativo, corsi di formazione; attività di advocacy e comunicazione. In particolare, verrà sviluppato un servizio trasversale di orientamento - attraverso il progetto Officina delle Opportunità -, che, facendo tesoro della fondamentale esperienza del Fondo Gesù Divino Lavoratore e consolidando le esperienze Caritas in tema di lavoro, faciliti le connessioni fra persone fragili e il sistema produttivo. L'iniziativa sarà promossa in modo capillare attraverso il coinvolgimento, la formazione e l'accompagnamento dei Presidi territoriali di ascolto (PTA) nelle Prefetture della Diocesi in stretta collaborazione con le Caritas parrocchiali (a partire dai Centri di ascolto) e con gli Uffici e i Servizi Diocesani, a partire dai due Centri di ascolto diocesani e dai servizi della Caritas.

Solitudini - Favorire l'opera di prossimità in ambiti in cui la Caritas di Roma ha già esperienze molto significative, come quella dell'Assistenza Domiciliare oppure dove occorre una più efficace iniziativa, come quella accanto ai detenuti nelle carceri romane e nelle forme alternative alla detenzione. Il sostegno e il lavoro con le famiglie delle persone colpite dall'Alzheimer, sviluppando esperienze come

il centro “Casa Wanda” a Villa Glori. Tra le priorità vi è anche la prevenzione e il contrasto al gioco d’azzardo patologico.

Ecologia integrale come lavoro di comunità - L’Ecologia Integrale invocata con l’enciclica *Laudato Si’* (2015) da papa Francesco, non è raggiungibile se non attraverso il concorso anche di un adeguato e intenso lavoro di comunità. La cura del creato – cioè la giustizia per l’uomo e il rispetto per la natura, per l’ambiente – nel rispetto del dovuto impegno personale e individuale, è una chimera se non c’è una forte responsabilizzazione delle comunità, oltre che della politica e dell’economia. Nell’ambito della diocesi è stato avviato il progetto per la riqualificazione e ristrutturazione del Centro di pronta accoglienza di Via Venafro (Tiburtino III) secondo criteri di conversione ecologica; attivato anche un progetto per il potenziamento delle iniziative di comunità sulle Zone Edilizia Residenziale Popolare di Ostia e a Tor Marancia.

7.1 IL SISTEMA DI AIUTI

Attraverso il Sistema Informativo Sociale – Caritas (SIS-C) - nel quale sono registrate le persone che si sono rivolte ai servizi diocesani e parrocchiali – è stato condotto un approfondimento su un arco temporale di 18 mesi, marzo 2020 al ottobre 2021, significativo per presentare una fotografia dettagliata della situazione romana nel periodo più acuto dell’emergenza sanitaria seguita alla pandemia da Covid-19.

Si è assistito all’apertura di nuovi centri di ascolto, di presidi territoriali all’interno delle prefetture ecclesiastiche, alla trasformazione dei centri di accoglienza e al potenziamento di nuove forme di vicinanza e prossimità come l’assistenza domiciliare, il telesoccorso e forme di incontro online. Un impegno originale e straordinario, con cui le comunità parrocchiali e i servizi diocesani hanno tentato di rispondere sempre a tutte le richieste che si sono presentate e che – anche alla luce del numero senza eguali di persone incontrate - rende l’analisi unica e, per certi aspetti, difficilmente raffrontabile con quella avvenuta negli anni precedenti.

I servizi della Caritas di Roma, che da anni lavorano sul territorio diocesano, sono diventati dei luoghi privilegiati di incontro e accoglienza; questa prossimità ha reso gli operatori e i volontari testimoni e osservatori instancabili e coraggiosi delle forme di povertà ed esclusione sociale, conosciute attraverso le richieste e le storie di vita delle persone.

Ovviamente questi luoghi hanno inevitabilmente risentito del forte mutamento economico e sociale intercorso per la pandemia; le restrizioni e i divieti governativi hanno purtroppo inciso nell’attività quotidiana portando una notevole diminuzione degli incontri in presenza. Nei Centri di Ascolto Parrocchiali, presenti in maniera capillare in tutto il territorio, si è osservata una crescente richiesta. Nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020 le parrocchie, essendo uno dei pochi luoghi cittadini aperti, hanno in molti casi triplicato l’assistenza attraverso la distribuzione di aiuti alimentari, i buoni spesa e i sussidi economici attraverso il Fondo Anticrisi e la nascita del Fondo Gesù Divino Lavoratore.

Nell’arco dei 18 mesi osservati, nel territorio romano sono risultati attivi ben 184 Centri di Ascolto Parrocchiali. Questi hanno registrato 11.223 nuovi iscritti nel sistema SIS-C, persone che si sono presentate per la prima volta ad un centro Caritas, mentre si stima che siano stati oltre 25 mila le persone prese in carico durante questo arco temporale: tra nuovi iscritti e coloro già seguiti dai periodi precedenti. Complessivamente, a luglio 2021, sono risultate iscritte 52.755 nei registri parrocchiali, una banca dati istituita nel 2013.

Le persone seguite nel corso dei 18 mesi sono risultate soprattutto donne, 64% del totale, a fronte del 36% di uomini. Le donne per un 45,8% sono di cittadinanza italiana e il restante 54,2% di nazionalità

straniera. La popolazione maschile registrata invece ha percentuali più simili tra loro: il 48,7% quella italiana.

Le richieste relative ai beni primari riguardano soprattutto generi alimentari, prodotti per neonati, apparecchiature e/o materiale sanitario, biglietti per viaggi, vestiario, mobilio, attrezzatura per la casa. Le richieste per sussidi economici vertono invece su questioni legate al pagamento di utenze, spese sanitarie, gestione ordinaria dell'abitazione, spese scolastiche e legate a microcredito/prestiti.

FONDO ANTICRISI

Il Fondo Anticrisi è una misura di sostegno monetario istituita per supportare un numero sempre più pressante di richieste di aiuto da parte delle famiglie del territorio. Ogni parrocchia ha potuto presentare fino a cinque richieste al mese per contributi, una tantum, di massimo 500 euro per spese prevalentemente legate all'abitazione. Sono stati erogati interventi a 1.219 famiglie in 186 parrocchie per un ammontare di 586 mila euro.

BUONI SPESA

I Buoni Spesa sono uno strumento di acquisto messo a disposizione delle famiglie più in difficoltà nel territorio cittadino. Esso è stato avviato grazie al sostegno della Fondazione Roma che ha donato un milione di euro di Buoni spesa da 20 euro nominali da gestire e distribuire attraverso i canali della Rete Caritas e dei Centri diocesani. La modalità dei Buoni spesa è apparsa preferibile in alcuni ambiti di intervento, in quanto permette alle persone e alle famiglie di recarsi nei supermercati e di scegliere i prodotti più rispondenti alle loro preferenze, gusti e bisogni in una dimensione il più possibile vicina a quella solita della vita del quotidiano di ciascuno. Potevano richiederli coloro che avevano perso o subito una riduzione drastica del reddito da lavoro a causa dell'emergenza Covid-19.

FONDO GESÙ DIVINO LAVORATORE

Il Fondo Gesù Divino Lavoratore è stato istituito a giugno 2020 per volontà di papa Francesco che ha donato alla Diocesi di Roma un milione di euro per aiutare le famiglie che «lottano per poter apparecchiare la tavola per i figli e garantire ad essi il minimo necessario». Da quella forte sollecitazione ad una solidarietà «della porta accanto» sono poi seguiti diversi sostegni anche dalle istituzioni: sia la Regione Lazio che Roma Capitale hanno aderito all'Alleanza per Roma donando 500.000 euro ciascuno.

La Caritas di Roma è stata poi incaricata di realizzare il Progetto di sostegno che è stato attivo fino a settembre 2021. Esso prevedeva due misure complementari: una economica e l'altra più di impronta promozionale, con percorsi di tirocinio o di sostegno di micro progetti lavorativi per le persone prese in carico dal progetto. La rete delle Caritas parrocchiali nella diocesi di Roma rappresenta la spina dorsale dell'ascolto e dell'accoglienza delle persone fragili sul territorio della Capitale. Sono 176 i centri di ascolto coordinati dalla Diocesi che riescono a lavorare in rete, attraverso un sistema informatico e una serie di protocolli per la presa in carico delle famiglie in difficoltà.

Proprio grazie all'organizzazione così capillare e partecipata la Chiesa di Roma è riuscita a rispondere, almeno in parte, alle esigenze di chi è stato travolto dalla crisi economica.

EMPORI DELLA SOLIDARITÀ

Nel 2021 i cinque Empori della diocesi sono passati progressivamente dall'emergenza della pandemia al recupero del progetto sociale che li caratterizza. Se nel 2020 la prima ondata pandemica aveva richiesto maggiori turni di apertura e un approccio prettamente "quantitativo" (cercare di fare avere il necessario a più nuclei familiari possibile) nel 2021 si è iniziato a rimettere al centro l'attenzione al

singolo nucleo, alle motivazioni che ne hanno determinato la richiesta di aiuto nella prospettiva di interagire con gli inviati e individuare una possibile via d'uscita per la situazione di necessità. Si è proseguito nella azione di miglioramento della struttura da un punto di vista strutturale e organizzativo per fornire un'esperienza sempre più dignitosa alle persone.

Complessivamente sono state 2.391 le tessere attivate, 584 quelle aggiuntive per minori sotto i due anni, per complessive 5.100 persone.

Grazie all'apporto dei volontari – 70 quelli stabili, oltre ai gruppi occasionali - si sono svolte due raccolte alimentari (marzo e dicembre) che hanno consentito di mettere a disposizione prodotti per complessivi 129 mila euro.

MENSE SOCIALI

L'aumento più significativo si è registrato per le tre Mense diocesane promosse dalla Caritas di Roma e gestite dalla Cooperativa "Roma Solidarietà": "Giovanni Paolo II" a Colle Oppio, "Don Luigi Di Liegro" a Via Marsala, "Gabriele Castiglioni" a Ostia.

Complessivamente, nel corso del 2021, sono stati distribuiti 349.213 pasti a 9.067 persone, 3.882 delle quali arrivate per la prima volta a chiedere aiuto.

7.2 L'ANIMAZIONE PASTORALE

Promuovere nella Comunità parrocchiale la centralità della Carità come elemento co-essenziale dell'identità cristiana, attraverso azioni di accompagnamento, che prevedono momenti di Formazione, Sostegno, Orientamento e Supporto nei diversi modi in cui si esprime la prassi della Carità. Per questo favorisce lo sviluppo del lavoro di Comunità, per costruire legami profondi tra parrocchie e territorio.

In quest'ambito i progetti e le attività che svolge la "Cooperativa Roma Solidarietà" sono:

Attività di Formazione di Base. Le persone che intendono svolgere un servizio in parrocchia (Centro di ascolto in modo particolare) sono orientate al senso ecclesiale ed ai significati evangelici e sociali del servizio ed acquisiscono consapevolezza delle capacità necessarie per operare nel servizio.

Destinatari: nuovi volontari parrocchiali.

Contenuti: la testimonianza della carità nell'esperienza ecclesiale; le funzioni e i compiti del servizio; gli atteggiamenti necessari all'accoglienza e all'ascolto attivo; il lavoro di gruppo; dalle richieste ai bisogni delle persone; il lavoro di/in rete.

Formazione "fattiDirete". Gli operatori dei centri di ascolto parrocchiali acquisiscono contenuti e strumenti abilitanti ad un servizio di maggior cura ed accompagnamento nei progetti individuali e di comunità. L'adesione alla rete consente la condivisione di notizie, contenuti pedagogici e pastorali tra diverse esperienze della diocesi.

Destinatari: operatori dei Centri di ascolto che entrano nella rete diocesana dei Centri di ascolto parrocchiali.

Contenuti: la documentazione nel centro di ascolto (cartella sociale e sistemi informativi per l'archiviazione delle risorse); la struttura della relazione sui casi e la progettazione dell'intervento; la Dottrina sociale della chiesa (sussidiarietà e beni comuni).

Formazione Permanente per Centri di ascolto in rete. È lo strumento attraverso il quale i volontari dei Centri di ascolto sono riuniti per approfondire elementi di contenuto su problematiche e bisogni

emergenti ed urgenti. Attraverso incontri tematici richiesti si vuole tenere viva la capacità di lettura ed accompagnamento delle necessità del territorio e della risposta della comunità.

Destinatari: Operatori Centri di ascolto in rete.

Contenuti: il lavoro di Comunità; il territorio come opportunità creativa; generatività e territorialità.

Sostegno ad iniziative territoriali di Carità. Negli anni scorsi si è posto un particolare impegno nell'accompagnare e sostenere dei processi in seno alle comunità parrocchiali e alle prefetture di impegno diretto attraverso la progettazione di opere di carità.

Attività di sostegno al Gruppo di Coordinamento Empori territoriali. Attività di accompagnamento rivolto ai coordinatori degli Empori della solidarietà territoriali attraverso incontri di condivisione di elementi di sviluppo e di nuova progettazione. Significa sostenere esperienze di servizio comunitario nel territorio a favore delle famiglie ed in parte di anziani in un periodo di crisi di reddito e lavoro.

Destinatari: Parroci; operatori Centri di ascolto; volontari parrocchiali.

Contenuti: le esigenze delle famiglie in un tempo di crisi; il significato pastorale dell'Emporio per l'attivazione della comunità; la colletta alimentare come esperienza di condivisione; la progettazione degli interventi con le famiglie.

Attività di Segretariato di secondo livello. Si intende accompagnare le comunità parrocchiali, a partire dalle situazioni di difficoltà di progettazione sui casi presentati. La gestione dei casi spesso apre spazi di formazione on the job e di riflessioni su fenomeni nuovi o cronici con cui le comunità vengono in contatto. L'affiancamento su queste situazioni operative deve dare spazio a modalità di attuazione concreta di una pastorale di Comunità e ad una costante rilettura della funzione pedagogica della Caritas. Non viene quindi seguito il caso presentato ma il percorso della parrocchia a partire da questo, in termini di formazione tecnico-operativa e di animazione pastorale.

Destinatari: Operatori dei Centri di ascolto parrocchiali o altri servizi delle comunità.

Contenuti: Ascolto attivo, progettazione dell'intervento, lavoro in rete con il territorio.

Presidi Territoriali di ascolto (PTA). Si tratta di strutture intermedie che raggruppano due o tre parrocchie – con rappresentanti delle Caritas parrocchiali - sorte nel corso del 2020 per far fronte alle numerose iniziative promosse per far fronte all'emergenza Covid-19.

Lo scopo principale dei PTA è quello di estendere l'azione pastorale anche nelle parrocchie dove non vi è un gruppo Caritas.

I PTA coordinano l'attività di aiuti alimentari nel territorio, la distribuzione dei buoni alimentari messi a disposizione dalla Fondazione Roma, sono referenti per le misure di sostegno previste dal Manuale operativo sui diritti.

Manuale operativo dei diritti. Percorso di formazione per operatori della carità

Come aiutare le famiglie e le persone in difficoltà utilizzando le misure emanate dal Governo, dalla Regione Lazio e dal Comune di Roma? A questa domanda la Caritas di Roma ha cercato di rispondere con l'aiuto della Fondazione. Nell'ambito delle attività di animazione del Fondo "Gesù Divino Lavoratore", è stato proposto un "Manuale operativo" online (<http://www.caritasroma.it/manualediritti>) con strumenti e rimedi per il sostegno di persone, famiglie, lavoratori, professionisti, piccole e medie imprese in occasione dell'emergenza Covid-19. Un elenco completo di tutte le misure, istituzionali e non, di sostegno per individuare quella più adatta al bisogno.

La guida – continuamente aggiornata grazie a un Osservatorio composto da una redazione di esperti che collaborano con i centri di ascolto parrocchiali - è suddivisa nei sei ambiti Abitare, Famiglia, Sostegno al reddito, Salute, Accesso alla giustizia, Previdenza; per ognuno i singoli provvedimenti con spiegazioni, moduli per presentare le domande e link per approfondire.

L'accoglienza diffusa

Sono trascorsi sei anni dall'appello di Papa Francesco alle parrocchie di tutto il mondo – iniziando da quelle di Roma – per accogliere nei loro locali coloro che vivono in strada.

La Caritas di Roma, fin da allora, ha coordinato un sistema di accoglienza che ha visto coinvolte oltre centro comunità parrocchiali e istituti religiosi sia per quanto riguarda i piani annuali di emergenza freddo (da dicembre ad aprile di ogni anno) sia per i richiedenti asilo e protetti internazionali.

L'accoglienza diffusa si è rivelata un percorso di integrazione che ha visto protagoniste le comunità nella costruzione di reti sociali oltre che di relazioni di amicizia e di solidarietà. Una proposta che nasce dalla consapevolezza che i grandi centri di accoglienza producono emarginazione e diffidenza nei confronti degli ospiti, percepiti come corpo estraneo. Allo stesso tempo, anche per gli stessi ospiti, la vita nei grandi centri collettivi è un'esperienza alienante, in cui con difficoltà riescono a riappropriarsi del proprio essere persona.

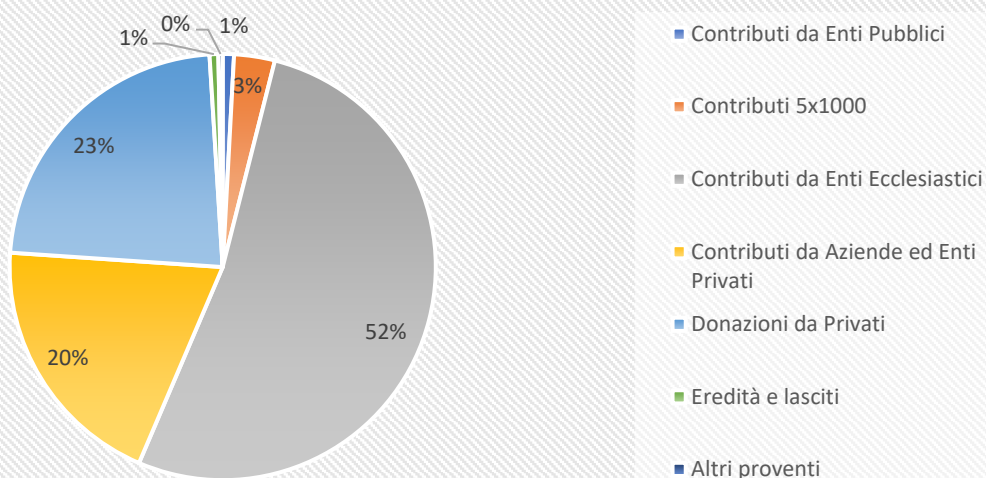
La pratica dell'accoglienza diffusa permette a tutte le persone coinvolte di entrare realmente in contatto con l'altro, il quale smette presto di essere "l'ospite" per essere scoperto nelle sue caratteristiche individuali, bisogni, aspirazioni e obiettivi. Un'intera comunità che abbraccia il nuovo arrivato, che collettivamente si prende carico dei suoi bisogni e che riceve in cambio la partecipazione attiva da parte della persona accolta. Perché aderire ai progetti di accoglienza diffusa.

8 SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati

RICAVI	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019
Contributi da Enti Pubblici	45.062	890.203	32.940
Contributi 5x1000	162.936	102.302	88.315
Contributi da Enti Ecclesiastici	2.767.126	1.989.998	1.854.697
Contributi da Aziende ed Enti Privati	1.036.279	624.802	238.457
Donazioni da Privati	1.209.050	2.174.977	945.792
Eredità e lasciti	35.000	105.583	52.523
Altri proventi	17.137	55.179	17.838
Totale	5.272.590	5.943.045	3.230.562

Fonti delle entrate anno 2021



PATRIMONIO	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019
Fondo di dotazione	100.000	100.000	100.000
Riserve di utili *	1.017.344	918.629	757.871
Riserve vincolate	979.085		
Utile/perdita dell'esercizio	31.954	98.715	160.758
Totale Patrimonio netto	2.128.383	1.117.344	1.018.629

* Fino al 2021 le risorse vincolate non utilizzate erano contabilizzate come risconti passivi

CONTO ECONOMICO	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019
Valore della produzione	5.272.388	5.925.879	3.213.490
Costi della produzione	-5.128.796	-5.716.796	-2.950.720
Ammortamenti	-104.764	-107.061	-106.002
Proventi e oneri finanziari	-2.674	-489	6.022
RISULTATO ANTE IMPOSTE	36.154	101.533	162.790
Imposte dell'esercizio	-4.200	-2.817	-2.032
RISULTATO NETTO	31.954	98.716	160.758

SINTESI DI BILANCIO	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019
Ricavi netti	5.272.589	5.943.046	3.230.562
Utile d'esercizio	31.954	98.715	160.758
Patrimonio netto complessivo	2.128.383	1.117.344	1.018.629